



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BOLOGNA

Palazzo di Giustizia
Piazza dei Tribunali, 4 – 40124 Bologna
Tel. 051 58.22.09 – Fax 051 58.37.02
www.ordineavvocatibologna.net
Pec: consiglio@ordineavvocatibopec.it

Al Ministro della Giustizia
Abdulhamit Gul
KIZILAY/ ANKARA
info@adalet.gov.tr

5 APRILE – GIORNATA NAZIONALE DEGLI AVVOCATI IN TURCHIA

Il 5 aprile si celebra la giornata nazionale degli Avvocati in Turchia.

Ad oggi, in Turchia sono ancora numerosi gli avvocati indagati ed imputati con accuse gravissime (terrorismo, reati di opinione) per il solo fatto di aver esercitato la propria funzione difensiva.

Se già da prima del 2016 molti avvocati erano stati posti sotto processo e molti di loro messi in carcere, ancor di più dal colpo di stato del 2016 al febbraio 2020 più di 1500 avvocati sono stati indagati e tra di loro 14 presidenti di locali ordini degli avvocati. Oltre 605 avvocati sono stati arrestati e 345 di loro sono già stati condannati ad oltre 2158 anni di carcere per appartenenza a gruppo terroristico o per propaganda terroristica.

Ad oggi, in particolare, restano in carcere Colleghi dei quali anche l'avvocatura italiana ha seguito i processi: 8 di loro appartengono all'associazione CHD e 1 all'associazione OHD. Ci sono 4 Colleghi in sciopero della fame da 60 giorni, le cui condizioni sono gravissime. E' stato annunciato che due di loro da lunedì inizieranno a rifiutare anche gli integratori vitaminici che ne consentono la sopravvivenza.

I Colleghi ci riferiscono di gravi restrizioni alle comunicazioni con i detenuti e di assenza di trasparenza rispetto alla diffusione del covid-19 nelle carceri. I detenuti, inoltre, non sono stati dotati di dispositivi di protezione.

E' in discussione un progetto di legge sull'amnistia, che consentirebbe la liberazione di 100mila dei 286mila detenuti turchi, escludendo tuttavia gli accusati di terrorismo e reati di opinione, e dunque la maggior parte dei nostri colleghi e dei giornalisti e magistrati ingiustamente detenuti. L'esclusione di tali categorie di detenuti dall'amnistia sarebbe peraltro lesiva della CEDU e della Convenzione ONU sui diritti civili e politici.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, congiuntamente ai Colleghi componenti la Commissione Internazionale e le Commissioni di studio Diritti Umani ed Immigrazione, rinnova la solidarietà già dimostrata ai Colleghi in Turchia con le circolari n. 93/2015, 70/2016, 99/2016, e si impegna a chiedere a mezzo fax al Ministro della Giustizia della Turchia la loro immediata liberazione e la possibilità di esercizio effettivo della loro funzione difensiva nel rispetto dei Principi dell'Avana.

Il Presidente
Avv. Italia Elisabetta d'Errico

